

## *Per guarire le malattie della parola*

### 1. Anche la parola si ammala

Infatti anche la parola si può ammalare. Come si ammalano le piante, come si ammalano gli organi del corpo umano. La parola ammalata è quella che invece di fare bene fa male, invece di profumare puzza, invece di essere bella è brutta, invece di essere ricercata è buttata nella spazzatura.

### 2. Sant'Antonio, dottore della Chiesa.

Il grande predicatore sant'Antonio ha usato la parola in modo da fare del bene e ha messo in guardia dalle parole ammalate.

La parola di Dio che è stata proclamata in questa celebrazione (Sap 7,1-14; Sal 40; Ef 4,7.11-15; Mc 16,15-20) ci suggeriscono di vigilare su alcune malattie della parola e cercare i rimedi.

La parola si ammala di amarezza. È come quelle castagne che si presentano belle, grosse, promettenti, ma sono ammalate di amarezza. Uno pensa di mangiare una cosa buona e gli resta tutta la bozza amara. Così la parola dello scontento, la parola che diffonde malumore, la parola che sembra intelligente, diffusa da persone intelligenti e genera sfiducia, scetticismo, disprezzo. Ci sono quelli che verso la Chiesa dicono parole malate di amarezza, ci sono quelli che parlano con parole amare parlando con i figli del papà o della mamma e fanno soffrire i bambini.

Il rimedio per le parole ammalate di amarezza è il dono della sapienza: *implorai e venne a me lo spirito di sapienza ... ho gioito di tutto ciò perché lo reca la sapienza.*

La parola di ammala di timidezza. È come quegli adolescenti che si sentono troppo brutti, troppo piccoli, troppo grassi e non vogliono farsi vedere e non escono di casa. C'è una parola buona da dire, ma resta dentro perché ha paura di essere derisa, disprezzata, umiliata.

Il rimedio per le parole timide è l'obbedienza. *“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura”.*

La parola di ammala e diventa insipida. È come quella frutta che si presenta perfetta: fragole grandi come non se ho mai viste. Poi le assaggi e non hanno sapore. Così le parole insipide circolano dappertutto. Le chiacchiere inutili, i discorsi che attirano l'attenzione e fanno sembrare importanti le cose da niente, la pubblicità che crea degli eroi. Le folle corrono qua e là *trasportati da qualsiasi vento di dottrina.* E la mente si riempie di banalità.

Il rimedio alla parola insipida è di accogliere il messaggio che è proclamato *allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.*

La parola si ammala di delusione. È come quegli alberi che hanno delle belle foglie, grandi, verdi, e ti lasciano sperare chi sa quali frutti dolci e buoni. Quando però viene la stagione dei frutti tu non trovi che foglie. La malattia della delusione fa male a quelli che ti ascoltano con attenzione, che restano incantati dai tuoi discorsi e poi restano scandalizzati dalla tua vita. Quando dici: “siamo tutti fratelli, siamo tutti amici, siamo tutti chiamati ad amarci gli uni gli altri” e poi quando hai litigato con il tuo fratello o con il tuo vicino di casa o con il tuo confratello non c'è più modo di riconciliarsi.

Il rimedio alla parola deludente è la coerenza, l'ascoltare la parola che dici domandando come la stai vivendo. Non aspettare di essere perfetto per dire le parole buone, ma mettiti in cammino per raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

La malattia della parola è la parola avvelenata. È come il serpente che striscia nell'erba e con il suo colore si confonde con il colore della terra e dell'erba. Ma quando passi vicino ti inietta un veleno che provoca un dolore tremendo. Così è la parola avvelenata, quella che viene da persone che ti sembrano amiche e che ti feriscono, ti aggrediscono inaspettatamente, ti rovinano tutta la giornata. Talora sono le parole che avvelenano le famiglie, il lavoro, le comunità cristiane. Critiche, insulti, parole rabbiose e non sai perché.

Il rimedio della parola avvelenata è difficile. Ci vuole la potenza dello Spirito per *prendere in mano i serpenti e bere qualche veleno senza essere danneggiati*.

La parola amara, la parola timida, la parola insipida, la parola deludente, la parola avvelenata sono malattie che possono diffondersi come epidemie. Non sono le uniche malattie. Si può forse continuare a lungo l'elenco. Ad ogni modo più che le diagnosi sono importanti i rimedi.

L'imitazione e la preghiera di sant'Antonio, dottore della Chiesa, grande predicatore, saggio, sapiente, incisivo ci aiuti a guarire noi stessi e le nostre comunità da queste e altre malattie della parola.